

harà pieno mandato. Et in fine di le lettere dil ducha dice *post scriptum* vedano se li oratori fiorentini voleno far il compromesso, perchè *aliter* deligano il ducha di Ferrara et la Signoria, et vol inganar lui ducha, vol far etc., et darli contra insieme con la Signoria. Et li fo risposto, per il principe a essi oratori: si vedrà quello farano fiorentini, il ducha starà qui, nui semo gajardi; et l'orator episcopo disse: «Serenissimo principe, stè di bona voja, verà il compromesso. Et li fo risposto: stagi chi ha da star che nui stemo ben; concludo, tutte erano longole e il ducha fa, per far il fato suo.

Vene il soracomito di Brandizo, domino Urban Carazolo, et inzenochiato davanti il principe disse, voria veder la Signoria nostra et lui serenissimo principe signor de Italia, et che veniva con buon cuor. Ha portato 4 capitoli mandavano quelli di Brandizo a rechiedere per lui; et fono tolti, et dito si vederia. Et fu ordinato li fusse consignà una galia, e balotà 1193 ducati per armarla, e ditto andasse via. Et terminà mandar uno scrivano di l'armamento ivi con li danari per armar la galia; et *etiam* hora si arma la galia di Caodistria, soracomito domino Caluro doctor.

*Item*, fo balotà una vesta paonazza, fodrà di dossi, da esser data a Antonio Sandeli da la Porta, et le spexe fate per haver conzà il palazo.

*Item*, balotà tornesi ducati 250 per mandar a Corfù.

Vene el schiavo del sanzacho di Scutari, et sentò per mezzo el principe, vestito con una vesta di veluto biavo, et li tre soi con vesti di pano biavo, et li fo dito per interprete: si manderà Alvise Sagudino poi fata pasqua; et lui presentò un'altra lettera, e disse: sapeva ben chi havea fato danno a le saline etc. Et si parte stasera.

Vene l'orator di Monferà, ed expose alcuni avisi havia dal signor Costantin di le cosse di Franza; et recomandò el conte Zorzi Zernovich; e prima disse di le machination faceva il marchexe di Saluzo contra el signor Costantin di farlo tajar a pezi, el qual havia da li tre stadi esso signor Costantin abuto il contento: zoè da li baroni, clero e populo, che l stagi al governo.

*Sumario di lettere di Zuanino di Anon al signor Costantino, di 24 fevrer, data a Bles.* Come il roy mandò contra li oratori napolitani honoratamente, e li dè audientia in sedia coperta di veluto et razi, et soa majestà sentata, e domino Antonio Trivixan parlò e si alegrò con il re, poi oferse la persona e il reame. Poi per domino Trojano, l'altro orator, fo

parlato mejo in substantia, et il roy si tirò con il cardinal Rohan e il ducha di Valentinoes per farli risposta. Poi disse il cardinal Rohan ringratiava di l'alegrarsi e di l'oferir di la persona, ma dil regno non bisognava oferir perchè era suo, nè a lui appartien niente, et quando soa majestà lo voleva lo haria. Et cussi il re si levò e li oratori partino. Poi il re mandò a dir per Paris suo valetto di zambra, non venisse senza hordine di concluder il matrimonio nel ducha di Valentinoes, e la volea *in scriptis* et l'have; poi il re voleva si concludesse ad ogni modo nel ducha predieto; et li oratori disse non daria una bastarda dil re al ditto ducha, non che la legitima sua fiola in uno bastardo dil papa; *tamen* per amor di la regia majestà, acciò le cosse del suo regno si conzi, li darà la fiola dil suo re, con questo cavi le terre, tien la Signoria in le man, e dali per dota, e disse mal dil papa. *Item*, il re disse andaseno via con hordine, non stesseno una note per loco nel regno, e li de' uno araldo con questo non scrivesseno, ni parlasseno a niuno *sub pena*. Et poi il re volse cazar questo Paris di la cusina, e farlo levar a cavallo e baterlo e cazarlo di caxa: *tamen* a richiesta di alcuni *solum* lo ha cazato di caxa. Et il ducha preditto volse monsignor di Trans et il re *etiam* li disse dicesse quel vol il ducha, e disse gran mal dil re di Napoli, et ch'era lui bastardo, et il re Alfonso e lui è fiol dil papa et si gloriava; et che ad altro tempo si risponderà: et questo disseno a essi oratori. *Item*, era zonto il ducha di Lorena per cosse di la Provenza per esser in judicio. *Item*, il re non è zonto li, e la raina si aspeta, si farà gran feste. *Item*, per un'altra lettera dil ditto, par il matrimonio si trama in la fiola di monsignor di Albret, ch'è bellissima di anni 16, e la più bella di Franza. Et il papa à rimesso sta cossa nel cardinal di San Piero in Vincula. *Item*, è sta ordinà publicar la liga el zorno di Nòstra Dona, a di 25 marzo; et che la raina si dice esser graveda; et il roy manda missier Rubinet et domino Claudio de Ais a l'archiducha oratori, et partino a di 12 marzo. *Item*, sguizari la mazor parte vol esser col re, *maxime* bernesi, e si oferisse compagni al conte di Bergogna; e al primo di questo è sta ordinato mandar li danari per il roy; et che li oratori di Savoja sono li e sarano in acordo col roy, et aseterà le cosse. *Item*, per un'altra lettera di 9 marzo: come il cardinal Rohan a ditto al re, vol tor l'impresa contra Milan presto, ha provisto di danari per la spexa ordinaria et extraordinaria, ha in hordine l'artilarie e vituarie e provisto acciò non manchi le execution; et che il re parte e va a Lion, e vol far